18/09/2022

la tribuna di Treviso

Pagina 38

EAV: € 1.195
Lettori: 32.977

Argomento: Dicono di noi

https://pdf.extrapola.com/venetoagricolturaV/167268.main.png

Anidride carbonica carissima e quasi introvabile per la crisi energetica, il Comune taglia
Protesta dell'opposizione. Il sindaco Antonio Miatto: «Così non si poteva più andare avanti»

Bollicine dell'acqua? Costose Il Comune chiude le "casette"

IL CASO

Il caro bollette – ma non solo - "taglia" anche l'acqua del sindaco. «Il Comune di Vittorio Veneto è proprietario di tre distributori di acqua naturale affinata situati in Piazza XXV Aprile, via Leopardi e via Isonzo – informa l'avviso firmato dal sindaco Antonio Miatto -. Visto il considerevole aumento dei prezzi relativo alle tariffe di acqua ed energia elettrica nonché la difficoltà nel reperimento di anidride carbonica, si rende noto che a far data dal 15 settembre 2022 viene momentaneamente sospeso il servizio, scusandoci per il disagio». In città si sono subito sollevate le proteste.

«Quotidianamente il comune spende decine di migliaia di euro per consulenze, app turistiche, incarichi vari a professionisti o associazioni, mostre che nessuno va a vedere, ma non trova poche centinaia di euro per pagare la corrente elettrica che alimenta i tre distributori?

Una delle casette dell'acqua messe fuori servizio dal Comune

Corrente, tra l'altro, che viene pagata da chi acquista l'acqua – alzano la voce i consiglieri comunali Alessandro De Bastiani e Mirella Balliana -. Gli scaffali dei supermercati sono strapieni di acque minerali con anidride carbonica e il comune non riesce a trovarla. Siamo di fronte a un caso che fa riflettere: ma davvero l'inefficienza del nostro comune arriva a tanto?

Dopo le fontanelle dei giardini rimaste chiuse per anni, l'orologio della torre di Serravalle guasto per nove mesi, sei mesi per riparare il gradino del municipio, quanto dovranno aspettare i vittoriesi per riavere l'acqua con le bollicine?».

Il sindaco Miatto spiega che l'aumento del costo dell'energia è solo uno dei problemi. «Le casette hanno più di 10 anni. La manutenzione è di una società terza, che viene rimborsata di 5 cent al litro, una misura ormai insufficiente. La CO2 alimentare costa sempre di più e in qualche momento non si trova neppure. Abbiamo deciso di provvedere ad una rivisitazione del servizio e ad una manutenzione straordinaria. Anche con l'apporto del Consorzio Piave Servizi. Al termine di questa verifica decideremo in merito alla nuova gestione».

I commenti si stanno moltiplicando sui social. C'è chi chiede al sindaco di ridursi il compenso e di pagare il supplemento di spesa. Gianni Dal Tio, residente in Fadalto, ricorda che questo era un servizio popolare, apprezzato, quindi indispensabile. «Iniziativa imprenditoriale del Comune alquanto ridicola» commenta Michele Bastanzetti, consigliere di quartiere a Ceneda. «Dubito siano riusciti ad ammortizzare il costo degli impianti». —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLLINA

Siringa usata al parco il sindaco si indigna «Adesso più controlli»

Il sindaco Collet mostra la siringa trovata nell'area Wipfed

FOLLINA

La droga proprio no. Siringhe nei parchi pubblici il sindaco Mario Collet non ne vuol proprio vedere. È bastato che ne trovasse una in via San Giacomo, nell'area Wipfed, di fronte all'istituto Fogazzaro, per scatenare la mobilitazione. Appello ai carabinieri. Appello alle scuole. «La vigilanza dev'essere massima» raccomanda il sindaco di Follina.

Ogni venerdì mattina, il primo cittadino ha l'abitudine di compiere, prima di mezzogiorno, una ricognizione per riscontrare le condizioni in cui si trovano le aree pubbliche. L'altro ieri s'è recato verso sera, per impegni nella mattinata. «Ed ho trovato – dice – quello che non dovevo trovare: salami, pane, quattro o cinque birre ancora da aprire e una siringa conficcata nello schienale di una panchina. Mi ha avvicinato una giovane mamma per una gravissima denuncia: mi ha detto che quella siringa era stata trovata da un bambino nel pomeriggio». Collet ha avvisato la stazione dei carabinieri, con la rassicurazione che di notte sarebbe stata intensificata la vigilanza. Prossimo obiettivo: le telecamere. —

F.D.M.

TURISMO UNESCO

San Pietro diventa Spdf Coordinamento e sede per informare i visitatori

SAN PIETRO DI FELETTO

Delineata la nuova strategia di promozione turistica del territorio di San Pietro Di Feletto da parte dell'amministrazione comunale.

Al tavolo presenti il sindaco Maria Assunta Rizzo, l'assessore alla cultura Claudia Meneghin, l'assessore allo sport Cristiano Botteon, l'imprenditore del turismo Alberto Stocco e il presidente della Pro Loco Arcangelo Marcon. Dopo il riconoscimento Unesco, istituzioni e privati hanno cominciato a studiare i punti di forza e debolezza, le opportunità e le minacce dell'area, delineando una nuova strategia per promuovere il territorio. «San Pietro di Feletto è associata soprattutto al vino, ma è anche cultura, ambiente, enogastronomia, sport, eventi» spiega il sindaco Rizzo, la quale ha identificato questi come i driver strategici. Il primo passo è stato la creazione di un'immagine coordinata e identificativa, tramite un logo e dei poster. Le iniziali di San Pietro di Feletto, SPDF, sono diventate lo strumento per conoscere le peculiarità storico-artistiche e ambientali della zona; in ciascun poster infatti, ogni iniziale assume un significato, ad esempio S come San Pietro ma anche come Sentieri, P come Pieve oppure Prosecco, ecc. La strategia adottata, spiega il sindaco, è quella di far muovere il territorio di San Pietro tramite degli eventi. «Il turista vuole avere un ruolo attivo, vuole portarsi a casa delle esperienze emozionali, formative e culturali» interviene l'assessore alla cultura Claudia Meneghin «il turista qui visita le cantine, le latterie, predilige percorsi enogastronomici alla scoperta delle specialità locali». Diverse saranno dunque le iniziative in programma: la tavola rotonda "Il turismo che vorrei", la presentazione del libro "FuTurismo" di Michil Costa, la mostra "Cultura e Paesaggio", la mostra "Cantico dei Cantici" e incontri di carattere biblico. Anche lo sport è un fattore rilevante dal punto di vista turistico: «Le manifestazioni sportive» spiega l'assessore allo sport, Cristiano Botteon, «sono eventi che portano la gente a sostare nel nostro territorio e a valorizzarlo».

Per questo, molteplici saranno gli eventi anche in questo settore. Decisamente rilevante sarà la ristrutturazione di un vecchio edificio ai piedi del campanile della Antica Pieve che diventerà punto informativo e di accoglienza dei turisti. —

ANGELICA TOMASI

FARRA DI SOLIGO

Addio a nonna Lorenzina colonna Avis e delle Acli

Lorenzina Biscaro

FARRA DI SOLIGO

Si è spenta venerdì nella sua casa di Cal della Madonna a Farra di Soligo, Lorenzina Biscaro, 93 anni. Lo scorso anno aveva pianto la morte del marito Barnaba De Rosso, 96 anni, fondatore del gruppo alpini di Farra, esponente Dc, consigliere e assessore all'agricoltura a Farra negli anni Settanta. Lorenzina Biscaro è stata una colonna dell'Avis locale, volontaria della Pro Loco, socia della Coldiretti Donne Rurali, animatrice in parrocchia, delegata della Gioventù femminile donne cattoliche. Lascia i figli Valerio segretario comunale, Luisa e Natalina. Il funerale domani alle 16.30 nella chiesa di Farra. —

A.V.

LA FIRMA A MOSNIGO

Un patto tra quattro sindaci per la salvaguardia dei Palù

MORIAGO

Sindaci di Vidor, Moriago, Sernaglia e Farra di Soligo e diverse associazioni di categoria insieme, per la firma del Protocollo di intesa per la salvaguardia attiva dei Palù del Quartier del Piave.

Venerdì sera l'apposizione ufficiale delle firme nella sala polifunzionale di Mosnigo, alla presenza di tutti i sostenitori e promotori del Progetto Life Palù QdP. A presentare i risultati del percorso partecipativo Angelisa Tormena, a presentare invece il Protocollo e il piano di azione Giulio Volpi. Accanto ai quattro sindaci (Mario Bailo, Giuseppe Tonello, Mirco Villanova e Mattia Perencin), Veneto Agricoltura, Consorzio di Bonifica Piave, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Consorzio Legno Veneto e Slow Food Alta Marca Trevigiana.

Cuore del progetto Life "Palu QdP" è stata l'individuazione di forme di gestione di questo importante habitat, capaci di preservarne il valore ecologico contemporaneamente ad un ritorno economico delle attività finalizzate alla sua conservazione. Il percorso partecipativo, avviato nel settembre del 2019 ha purtroppo subito dei ritardi a causa della pandemia, ma il primo obiettivo, ovvero la sottoscrizione

Perencin (Farra), Bailo (Vidor), Villanova (Sern.) e Tonello (Moriago)

di un protocollo d'intesa tra gli attori del territorio è stato raggiunto. Il documento ha raccolto i suggerimenti e le esigenze espresse dal territorio ed è consultabile nel sito dedicato al progetto Life Palù.

Dopo l'approvazione, del protocollo d'intesa, avvenuta singolarmente nelle proprie sedi dagli organi competenti, i sottoscrittori si sono dati appuntamento per una firma collettiva e per condividerne gli obiettivi con tutto il territorio dando quindi il via alla seconda fase del progetto "attuare le azioni concordate". Nati nell'XI secolo ad opera dei benedettini dell'Abbazia di Vidor che realizzarono la bonifica, i Palù si caratterizzano per interesse storico, culturale e paesaggistico. Dagli anni Sessanta la tradizionale gestione dei Palù (fitto mosaico di campi chiusi, circondati da canale di raccolta e distribuzione delle acque e delimitato da siepi mono filari) è andata in crisi innescando un processo di degrado con perdita di biodiversità e integrità paesaggistica, a causa dell'intensificazione delle colture e dell'abbandono che ha aperto la strada all'avanzata del bosco. Nell'arco dei prossimi tre anni, si punterà, tra gli altri, all'aggregazione dei proprietari del Palù, alla gestione sostenibile delle risorse agroforestali, alla promozione di quest'area e delle sue risorse naturali. —

SALIMA BARZANTI

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

VENETO AGRICOLTURA

LA FIRMA A MOSNIGO

Un patto tra quattro sindaci per la salvaguardia dei Palù

SALIMA BARZANTI

MORIAGO Sindaci di Vidor, Moriago, Sernaglia e Farra di Soligo e diverse associazioni di categoria insieme, per la firma del Protocollo di intesa per la salvaguardia attiva dei Palù del Quartier del Piave. Venerdì sera l' apposizione ufficiale delle firme nella sala polifunzionale di Mosnigo, alla presenza di tutti i sostenitori e promotori del Progetto Life Palù QdP. A presentare i risultati del percorso partecipativo Angelisa Tormena, a presentare invece il Protocollo e il piano di azione Giulio Volpi. Accanto ai quattro sindaci (Mario Bailo, Giuseppe Tonello, Mirco Villanova e Mattia Perencin), Veneto Agricoltura, Consorzio di Bonifica Piave, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Consorzio Legno Veneto e Slow Food Alta Marca Trevigiana. Cuore del progetto Life "Palu QdP" è stata l' individuazione di forme di gestione di questo importante habitat, capaci di preservarne il valore ecologico contemporaneamente ad un ritorno economico delle attività finalizzate alla sua conservazione. Il percorso partecipativo, avviato nel settembre del 2019 ha purtroppo subito dei ritardi a causa della pandemia, ma il primo obiettivo, ovvero la sottoscrizione di un protocollo d' intesa tra gli attori del territorio è stato raggiunto. Il documento ha raccolto i suggerimenti e le esigenze espresse dal territorio ed è consultabile nel sito dedicato al progetto Life Palù. Dopo l' approvazione, del protocollo d' intesa, avvenuta singolarmente nelle proprie sedi dagli organi competenti, i sottoscrittori si sono dati appuntamento per una firma collettiva e per condividerne gli obiettivi con tutto il territorio dando quindi il via alla seconda fase del progetto "attuare le azioni concordate". Nati nell' XI secolo ad opera dei benedettini dell' Abbazia di Vidor che realizzarono la bonifica, i Palù si caratterizzano per interesse storico, culturale e paesaggistico. Dagli anni Sessanta la tradizionale gestione dei Palù (fitto mosaico di campi chiusi, circondati da canale di raccolta e distribuzione delle acque e delimitato da siepi mono filari) è andata in crisi innescando un processo di degrado con perdita di biodiversità e integrità paesaggistica, a causa dell' intensificazione delle colture e dell' abbandono che ha aperto la strada all' avanzata del bosco. Nell' arco dei prossimi tre anni, si punterà, tra gli altri, all' aggregazione dei proprietari del Palù, alla gestione sostenibile delle risorse agroforestali, alla promozione di quest' area e delle sue risorse naturali. - SALIMA BARZANTI Perencin (Farra), Bailo (Vidor), Villanova (Sern.) e Tonello (Moriago)

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso